Gli autori di questo numero

Antonio Bechelloni insegna storia italiana all'Università di Lille 3. È autore di numerose pubblicazioni riguardanti l'emigrazione italiana e l'esilio politico in Francia, come pure la storia contemporanea francese. Ha pubblicato *Carlo e Nello Rosselli e l'antifascismo europeo* (Milano 2001). Ha coordinato il *Centre d'*Études *et Documentation sur l'*Émigration *Italienne* (CEDEI) ed è stato redattore della rivista del Centro, «*La Trace*». Recentemente ha pubblicato *Vittorio Foa. Une traversée du siècle* (Parigi 2011), ed è stato tra i curatori della collettanea *Italie: La vie intellectuelle entre fascisme et République 1940-1948* (Lione 2013).

Marco Cuzzi insegna Storia contemporanea all'Università degli Studi di Milano. Si occupa in particolare di storia del fascismo e del neofascismo sia nell'ambito italiano sia internazionale, della storia del confine orientale d'Italia, della Jugoslavia nel Novecento e delle occupazioni italiane nei Balcani durante la Seconda guerra mondiale. Recentemente si è avvicinato alla storia della massoneria italiana e sta concludendo una monografia sul ruolo dei massoni italiani nel primo conflitto mondiale. Tra le sue pubblicazioni si ricordano: *L'occupazione italiana della Slovenia (1941-1943)* (Roma 1998); *L'internazionale della Camicie nere. I CAUR (1933-1939)* (Milano 2006); *Antieuropa: il fascismo universale di Mussolini* (Milano 2007); *Vivere ai tempi della Repubblica sociale italiana* (Roccafranca 2008); *Istria, Quarnero, Dalmazia. Storia di una regione contesa dal 1796 alla fine del XX secolo* **(**Gorizia 2009). Tra le ultime pubblicazioni si ricordano: *Sui campi di Borgogna. I volontari garibaldini nelle Argonne (1914-1915)* (Milano 2015) e *Cibo di guerra. Sofferenze e privazioni nell'Italia dei conflitti mondiali (1915-1945)* (Milano 2015)

Diego D'Amelio**,** direttore di «Qualestoria», è cultore della materia in Storia contemporanea presso il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Trieste. È stato borsista post-doc presso l'Istituto storico italo-germanico di Trento (Fondazione Bruno Kessler) e presso la Scuola superiore di Studi storici dell'Università di San Marino. Si occupa di Storia delle regioni di frontiera e di Storia dei partiti e dei ceti dirigenti politici. Fra le principali pubblicazioni si segnalano: *Imperfect normalization: the political repercussions of the Treaty of Osimo in Italy*, in *Italy, Yugoslavia, and International Politics in The Age of Détente*, a c. di M. Bucarelli et. al. (Brussels 2015); *«Peace in the Security» and «Bridge Border». The Italian Centre-Left and Jugoslavia Overcoming the Question of Trieste*, in «Prispevki za novejšo zgodovino», vol. 1, 2015; *Frontiere in transizione. Il lungo dopoguerra dei confini italiani fra emergenze e distensioni*, in *La difesa dell'italianità. L'Ufficio per le zone di confine a Bolzano, Trento e Trieste (1945-1954)*, a c. di D. D'Amelio et. al (Bologna 2015); *Democristiani di confine. Ascesa e declino del «partito italiano» a Trieste fra difesa dell'italianità e normalizzazione adriatica (1945-1979)*, in «Contemporanea», vol. 3, 2014.

Vida Deželak Barič è *Research Fellow* all'Istituto di Storia contemporanea di Ljubljana. I suoi lavori di ricerca vertono prevalentemente sulla Slovenia durante il secondo conflitto mondiale, in particolare su l'attività del Partito comunista sloveno e il Fronte di liberazione. È autrice di diverse monografie, tra le quali, *Komunistična partija Slovenije in*

revolucionarno gibanje 1941-1943 – Communist Party of Slovenija and the Revolutionary Movement 1941-1943 – (Lubiana 2007). È tra gli autori del testo, fondamentale per la nuova storiografia slovena, *Slovenska novejša zgodovina: od programa Zedinjena Slovenija do mednarodnega priznanja Republike Slovenije 1848–1992 – Slovenian Contemporary History: from the Programme of United Slovenia to the International Recognition of Slovenia 1848-1992* – (Lubiana 2005). Guida il progetto riguardante le vittime del secondo conflitto mondiale in Slovenia.

Anna Di Gianantonio è insegnante e studiosa goriziana. Ha utilizzato per le sue ricerche le fonti orali e si è occupata prevalentemente di storia delle donne durante il fascismo e nella Resistenza e storia degli operai e delle operaie nel territorio isontino. È da molti anni membro del direttivo dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia. Autrice di diversi saggi e monografie, ha scritto recentemente con Gianni Peteani, *Ondina Peteani. La lotta partigiana, la deportazione ad Auschwitz, l'impegno sociale: una vita per la libertà* (Milano 2011).

Luigi Ganapini, professore ordinario fuori ruolo, insegna Storia contemporanea dell'Italia e Storia contemporanea nelle Università di Trieste e Bologna; ha contribuito a numerose ricerche e conferenze, delle quali ha pubblicato gli interventi, tra questi: *I sindacati occidentali in una prospettiva storica comparata*, Serantini (Pisa 1995); *Dall'Europa divisa all'Unione Europea* (Milano 2007). È autore di diversi volumi riguardanti l'Italia nella Seconda guerra mondiale: *La repubblica delle camicie nere* (Milano 1999) e *Voci dalla guerra civile. Italiani 1943 -1945* (Bologna 2012); con Alberto De Bernardi ha pubblicato *Storia dell'Italia unita* (Milano 2011). È direttore della Fondazione Istituto per la Storia Contemporanea - ISEC.

Federico Goddi (Roma, 1984) è dottore di ricerca in Storia contemporanea (Scuola di dottorato di «Società, culture, territorio» dell'Università degli Studi di Genova) e cultore della materia in Storia dell'Europa orientale presso lo stesso Ateneo. Vincitore del Premio «Nicola Gallerano» XVII edizione (2014) con una tesi di dottorato dal titolo *Occupazione italiana e giustizia militare in Montenegro (1941-1943)*. Ha scritto la voce «Pirzio Biroli Alessandro, generale 1877-1962» per il Dizionario biografico degli italiani. È stato borsista presso l'Ufficio storico dell'Associazione nazionale volontari e reduci garibaldini di Roma. Attualmente è *Research fellow* presso *Filozofski fakultet - Univerzitet Crne Gore* (Facoltà di Filosofia, Università del Montenegro).

Vaios Kalogrias è nato nel 1974 a Karlsruhe, Germania. Ha studiato Storia e letteratura moderne all'Università di Karlsruhe e ha conseguito il PhD all'Università di Mainz. È autore di *Okkupation, Widerstand und Kollaboration in Makedonien 1941-1944* (Mainz-Ruhpolding 2008). È stato lettore alla Università di Cipro nel 2011. Da settembre 2012 a giugno 2015 è stato *tutor* di Storia greca moderna alla Open University di Cipro. Attualmente è ricercatore associato all'Università di Mainz. Ha pubblicato saggi sulla storia dell'occupazione dell'Asse e sulla guerra civile in Grecia.

Patrick Karlsen è stato assegnista di ricerca ed è cultore della materia in Storia contemporanea presso il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Trieste. È stato per tre anni borsista post-doc all'Istituto italiano per gli studi storici «Benedetto Croce»

di Napoli. Nel 2013 è stato *Visiting research fellow* all'Istituto di storia contemporanea (INZ) di Lubiana, Slovenia. I suoi campi di ricerca principali sono la storia del comunismo internazionale, le origini del totalitarismo, i territori di frontiera dell'Europa centro-orientale nel Novecento. È stato relatore in numerosi convegni di studio internazionali e ha al suo attivo più di venti pubblicazioni scientifiche. Tra le più recenti, si segnalano: *Frontiera rossa. Il Pci, il confine orientale e il contesto internazionale 1941-1955* (Gorizia 2010); *La «questione adriatica»: una questione europea*, «Annali», Istituto Italiano per gli Studi Storici, a. XIX, 2015; *The Italian Communist Party's policy towards the national eastern border from the London Memorandum to the Osimo Treaty (1954-1975)*, in *Italy, Yugoslavia, and International Politics in The Age of Détente*, a c. di M. Bucarelli et. al (Brussels 2015).

Guri Schwarz, dottoratosi presso Scuola Normale Superiore, insegna Storia contemporanea presso l'Università di Pisa. È stato borsista della Fondazione Luigi Einaudi e dell'Istituto Storico Germanico; borsista post-dottorato all'Università di Bologna; assegnista di ricerca all'università di Pisa; *Visiting fellow* all'*International Institute for Holocaust Research-Yad Vashem*; Primo Levi *Visiting Lecturer* a NYU; *Viterbi Visiting Professor* a UCLA. Membro del comitato scientifico della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, co-dirige la rivista «*Quest. Issues in Contemporary Jewish History*». È autore di quattro monografie, tra cui *Ritrovare se stessi. Gli ebrei nell'Italia postfascista* (Roma-Bari 2004); *Tu mi devi seppellir. Riti funebri e culto nazionale alle origini della Repubblica* (Torino 2010); ha inoltre curato diversi volumi collettanei, nonché l'edizione dei diari di Emanuele Artom: *Diari di un partigiano ebreo. Gennaio 1940 - Febbraio 1944* (Torino 2008).

Spyros Tsoutsoumpis ha conseguito il dottorato di ricerca all'Università di Manchester nel 2012, dove ha lavorato diversi anni come *teaching instructor*. I suoi interessi di ricerca riguardano gli aspetti della storia sociale e militare in Europa durante il Ventesimo secolo; in particolare la creazione, i ruoli e l'attività dei gruppi armati di Resistenza durante il secondo conflitto mondiale e la storia della violenza paramilitare nel sud-est Europa, a partire dal tardo periodo ottomano. Ha di recente completato il suo primo volume monografico, *The People's Armies: A History of the Greek resistance 1942-1945*, che riguarda l'attività della Resistenza greca durante l'occupazione.

Giovanni Villari (Ivrea, 1974) è docente di ruolo in Filosofia e Storia presso il liceo «Carlo Botta» di Ivrea. Laureatosi nel 1998 in Storia con una tesi sulla divisione corazzata «Centauro» nella campagna di Grecia, è dal 2004 dottore di ricerca in Storia del pensiero politico e delle istituzioni politiche con una tesi sull'influenza del fascismo sulla politica e sulle istituzioni albanesi. È curatore del primo volume del *Libro dei deportati*, ricerca patrocinata dall'ANED e coordinata dai proff. Mantelli e Tranfaglia, e autore, con Giovanna D'Amico e Brunello Mantelli, de *I ribelli della Benedicta* (Bologna 2011). Ha collaborato con il Dipartimento di Storia dell'Università di Torino sui temi della deportazione e sulla storia albanese del primo Novecento, su cui ha scritto diversi saggi e contributi.